

RIFORMA GELMINI

Scontri a Roma, Salice: sbagliato piegarli agli interessi di parte

■ (gu. ro.) Vivace dibattito ieri in consiglio comunale sugli incidenti di Roma martedì scorso in occasione della manifestazione studentesca contro la riforma universitaria del ministro Gelmini. Il primo a parlare, durante le comunicazioni iniziali, è stato Carlo Pallavicini (Rifondazione) con un intervento tutto in difesa della manifestazione e con l'indice puntato sul governo che in quella giornata stava superando alla Camera la prova del voto di fiducia recuperando d'un soffio il quorum necessario grazie a metodi di acquisizione di deputati giudicati dal Prc il frutto di inaccettabili compravendite.

E se nel mirino di Pallavicini è finita la blindatura del Parlamento ad opera delle forze dell'ordine da cui a suo giudizio sono scaturite le violenze di piazza, è stato Giuseppe Caruso (Pdl) a reagire con forza per esporre un punto di vista opposto. Episodi come quelli non possono restare impuniti, perciò Caruso si è scagliato contro i magistrati che hanno rilasciato i manifestanti fermati dalla polizia: «Bisognerebbe chiuderli dentro e buttare via la chiave». Gli ha fatto eco Marco Tassi (Pdl) e anche Sandro Ballerini (gruppo misto) che ha invitato Pallavicini a non dare letture giustificazioniste degli incidenti.

Posizioni, queste ultime, che hanno sollevato le critiche di Gianni D'Amo (Piacenza comune): «In Italia la responsabilità è personale e si accerta secondo le leggi, se dunque la magistratura non ha trattenuto in arresto i fermati lo avrà valutato in base alle norme», ha osservato D'Amo che ha poi puntato il dito contro la proposta del presidente dei senatori del Pdl, Maurizio Gasparri, di arresti preventivi di persone sospette di condotte violente in vista dei prossimi cortei studenteschi: «Nelle democrazie si perseguono i reati e le azioni, non le intenzioni».

«Vergonosa» la proposta di Gasparri, secondo il Pd intervenuto per voce di Benedetto Ricciardi e Christian Fiazza. «Abbiamo i mafiosi al governo», ha attaccato Edo Piazza (Per Piacenza con Reggi), mentre per Carlo Mazza (gruppo misto) «il primo disgusto deve essere per i danneggiamenti e i loro responsabili».

«Dobbiamo tutti avere la forza, l'autocontrollo, di non utilizzare queste vicende per vellicare gli umori di quella parte di piazza che giudichiamo a noi più vicine», ha detto Luigi Salice (Prc) prendendo le distanze tanto da alcuni del centrosinistra che da certi interventi dei suoi.